

Le gravi conseguenze della revoca del mandato di cattura contro il principe fascista

Via libera a Borghese: nuovo ostacolo alla completa verità sulle trame nere

La decisione proprio quando dalle indagini di Padova e Genova cominciavano ad emergere nuove responsabilità, complicità e finanziatori del famoso tentativo di golpe - Istruttoria costellata di interventi e pressioni significative - La mano della Cassazione e quella della Procura generale - L'inchiesta è tornata al giudice istruttore

Prima della sentenza

In sei ricusano il giudice del delitto Tandoy

LECCE, 3. Proprio mentre il processo d'appello per l'uccisione del commissario Tandoy aveva, dopo dieci anni, fatto un passo verso la fine, il presidente della Corte che giudica i 19 mafiosi, dottor Vito De Palma, è stato ricusato stamattina da alcuni degli imputati.

Duplice, oscuro, omicidio

Messina: coppia crivellata di colpi lungo la litoranea

MESSINA, 4. Un uomo e una donna, Giacomo Squadrino, di 37 anni e Giuseppina Musolino, di 30, sono stati uccisi a colpi di pistola mentre viaggiavano in auto sulla litoranea Messina-Laghi di Ganzirù da alcuni uomini che erano su un'altra vettura e che sono fuggiti.

Revocato l'ordine di cattura, Junio Valerio Borghese potrebbe lasciare gli ospitati confini dei convegni greci e spagnoli. L'anno finirà ricoverato e tornare in Italia per riprendere a tessere alla luce del sole la trama il cui filo ha tenuto in mano anche in questi anni di latitanza «dorata».

La decisione della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma ha cancellato con un colpo di spugna tutto il lavoro dei magistrati inquirenti che per mesi hanno scavato nel sottobosco fascista (nei limiti consentiti dall'istruttoria), nella speranza di individuare tutti gli agganci che avevano consentito al principe nero e al suo «Fronte nazionale» di sviluppare la criminale strategia che si sarebbe dovuta concludere con un golpe autoritario.

Questo difficile lavoro di ricerca si era scontrato con gravissime interferenze, con dinieghi, con resistenze passive; aveva scoperto falsi e silenzi della autorità preposte alla tutela della legalità repubblicana; aveva indicato nei vari gruppi squadristici mascherati sotto questa o quella sigla patriottica, una serie di elementi di disordine e di violenza: ora è di nuovo bloccato. Non si ricomincia da capo ma quasi, se non altro perché dovranno essere nuovamente adempite incombenze procedurali che ritardano notevolmente il nuovo iter procedurale.

te, il centro destra è stato fatto. Coincidenza? Forse, ma sintomatiche e gravissime. La sezione istruttoria, è cronaca di questi giorni, riprende l'esame e si rivede, spinta in questo dal parere del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma il quale sostiene che la galera per Borghese è misura eccessiva. E anche questa volta il provvedimento arriva in un momento molto opportuno, sempre per i fascisti, cioè mentre il pubblico ministero e giudice istruttore si apprestano a far entrare nella istruttoria anche le scoperte collegate alla cella eversiva veneto spezzina.

Gloria Corona, moglie dell'ergastolano accolto nel carcere di Vacaville, mentre attende angosciata in ospedale notizie sulle condizioni del marito

Spirale della violenza

Coltellate in cella all'uomo che aveva ucciso venticinque braccianti in USA

Juan Corona ha perso un occhio e resterà mutilato per tutta la vita - Fermati quattro uomini: tra loro - dice la polizia - ci sono i colpevoli

VACAVILLE (USA), 3. Una vendetta terribile ma che dimostra anche a quali limiti sia ormai giunta la spirale della violenza negli Stati Uniti: Juan Corona, l'uomo che uccideva i braccianti agricoli da lui reclutati semplicemente per i campi e che era aggredito nella cella dove scontava una condanna all'ergastolo per i suoi crimini e trafitto da trentadue coltellate. Il losco negriero non è morto e non morirà, ma sul volto e sul corpo porterà per sempre i segni dell'aggressione. Capito, un occidente di braccia di 40 anni, era stato riaccolto nel carcere di Vacaville (circa tre mesi fa) da una giuria popolare di aver tagliato a pezzi i corpi di venticinque lavoratori (in gran parte messicani) e di averli sotterrati soltanto perché questi si erano ribellati a pagare tangenti sul loro salario avanzando contemporaneamente rivendicazioni sindacali.

Dopo sei mesi di paralisi alla procura generale di Roma

Inchiesta avviata per il crack di una grande società edile

Tra i 13 indiziati di reato il preside di Giurisprudenza dell'ateneo romano - Sperperi, disorganizzazione e lacune hanno portato la Ferrobeton Silm sull'orlo del fallimento

Nuovo grosso scandalo nel mondo dell'alta finanza e delle grandi società. Davanti al giudice istruttore di Roma Trivellini c'è un procedimento penale a carico di amministratori di una grande società di costruzioni, specializzata in lavori stradali e ponti: la Ferrobeton Silm. Tre le persone tra le quali il professor Rosario Niccolò, presidente della facoltà di giurisprudenza di Roma, sono state indiziate di reato, se all'articolo 2621 del codice civile che punisce le false comunicazioni e la illegale ripartizione degli utili delle società.

Secondo una serie di esposti avallati, a quanto se ne sa, da una relazione tecnica stilata dal liquidatore della Ferrobeton il professor Minuto, presidente dell'Ordine dei commercialisti, i dirigenti della società hanno sperperato, male impiegato i fondi e falsamente riferito ai azionisti sulla reale situazione della società.



Il professor Rosario Niccolò

D'altra parte tutta la storia di questa istruttoria è segnata da decisioni, ovviamente opportune per i fascisti, prese al momento opportuno. E l'ultima - quella della revoca del mandato - è solo la conclusione di una serie di provvedimenti che hanno sconcertato non solo il cittadino comune ma gli stessi uomini di legge.

Condannato notaio che appaltava la riscossione di cambiali

Se le cambiali non sono esigibili dal notaio in persona per il pagamento non devono essere saldate e il notaio che si limita ad inviare una terza persona per la riscossione può essere condannato. Si tratta di una procedura molto comune che ha creato una vera e propria «industria del debito». Contro questo sistema è la sentenza emessa ieri dal tribunale di Roma che ha inflitto due anni e 15 giorni di reclusione al notaio, il dottor Armando Casini, il quale aveva «subappaltato» il lavoro cambiale ad un certo Lamberto Ceiner il quale, stando alla sentenza, avrebbe infasciato i soldi senza neppure notificare gli effetti ai debitori.

Di qui la gravissima situazione nella quale si sono venuti a trovare molti creditori. Uno di questi, Filippo Caruso, arrivato sull'orlo del fallimento, pur avendo regolarmente pagato le cambiali, attraverso l'avvocato Luigi Scialla si è rivolto al magistrato.

Dopo la chiamata di corso di Michele Vinci e la conferma dell'arresto del professor Franco Nania, presunti «mandanti» della accisione delle bimbe di Marsala, il clima, intorno ai personaggi della vicenda non si è rasserenato. Elio Esposito, avvocato di Vinci, nel giro di qualche giorno ha ricevuto almeno un centinaio di telefonate misteriose. Alcuni degli anonimi interlocutori indicavano nuove piste per fare completamente luce sulla vicenda, altri si congratulavano, ma altri ancora urlavano minacce nel telefono e avevano

Minacce al difensore di Vinci che chiede protezione per i figli

Intervista con l'avvocato Esposito - «Può ancora succedere di tutto» - Dopo la clamorosa svolta processuale la verità stenta ancora a venir fuori - Lo stralagemma escogitato per mettere a confronto accusato e accusatore

LEGGETE Rinascita

COMUNE DI GROTTAGLIE Provincia di TARANTO Avviso di gara per la costruzione delle opere murarie e di abbellimento della piscina coperta realizzata sulla via Medaglie d'Oro del centro abitato.

L'INCHIESTA SUL TRAGICO ROGO

Tre rinvii a giudizio chiesti per Primavalle

Il PM ha indicato come responsabili di strage i giovani aderenti a un gruppo della sinistra extraparlamentare - Perizie e controperizie

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica, ha chiesto il rinvio a giudizio dei tre aderenti al gruppo della cosiddetta sinistra extraparlamentare «Potere Operaio» accusati di aver dato fuoco all'abitazione di Mario Mattei, segretario della sezione missina di Primavalle. Nel rogo perirono i figli di Mattei, Virgilio di 20 anni e Stefano di nove.

secondo lo stesso avvocato di difensore si tratterebbe di un espediente per non far «uscire» completamente dal processo un personaggio che costituisce il cardine dell'accusa. E infatti Speranza che racconta come i giovani in criminalità sarebbero andati da lui per proporgli azioni dimostrative contro esponenti locali missini.

la e Silvia, riuscirono a porsi in salvo mentre Stefano e Virgilio rimasero carbonizzati nella loro stanza. Per le scale un poliziotto assersi di aver trovato un cartello, acquistato agli atti, con frasi minacciose nei confronti di Mattei e Schiavonein, firmate «Gustizia proletaria». In seguito al racconto che rese ai giudici Aldo Speranza, il netturbino, furono arrestati Lollo, Clavo e Grillo.

Dal tribunale di Perugia

Re dei dolci condannato per evasione fiscale

(L.C.) - Si è concluso il processo che ha visto oggi comparire gli industriali Giacomo Colussi e Mario Mignini davanti ai giudici del Tribunale di Perugia per rispondere del reato di «contrabbando continuato». Il Mignini ed il Colussi sono stati condannati al pagamento di lire 20 milioni e 250 mila lire di multa ed al risarcimento del danno all'amministrazione finanziaria dello Stato mediante il pagamento dei tributi fino ad ora evasi.

Città di Foligno

Avviso di gara di appalto per la costruzione della Scuola Media «Gentile da Foligno» nel Capoluogo. Licitazione privata con accettazione di offerta anche in aumento. (III esperimento d'asta).

COMUNE DI GROTTAGLIE

Avviso di gara per la costruzione delle opere murarie e di abbellimento della piscina coperta realizzata sulla via Medaglie d'Oro del centro abitato.

panettone Guglielmone

Non tutta la vita è un panettone. Ma Guglielmone è un panettone che non si sfalda mai. È un panettone che non si secca mai. È un panettone che non si mangia mai.

panettone Guglielmone

Non tutta la vita è un panettone. Ma Guglielmone è un panettone che non si sfalda mai. È un panettone che non si secca mai. È un panettone che non si mangia mai.

panettone Guglielmone

Non tutta la vita è un panettone. Ma Guglielmone è un panettone che non si sfalda mai. È un panettone che non si secca mai. È un panettone che non si mangia mai.